

Per diventare figli della luce

1. Insidiati dalle tenebre.

Il nostro tempo è stato sorpreso dalle tenebre? L'umanità audace, orgogliosa della sua potenza, dominatrice del mondo, del tempo si è trovata a un certo punto smarrita. *Chi cammina nelle tenebre non sa dove va.*

Il presente ha assunto l'aspetto di un deserto inospitale e il futuro incombe piuttosto come una minaccia che come una promessa. Si è insinuata una specie di persuasione che il mondo non sia un giardino ospitale, ma un terreno impregnato di veleni. Il rapporto con gli altri si avverte come un rischio, piuttosto che come una rassicurante fraternità su cui si può contare.

Che fanno coloro che si trovano sorpresi dalle tenebre?

Alcuni si rassegnano: abitiamo nelle tenebre e nell'ombra di morte. I rassegnati stanno fermi. Del resto dove si dovrebbe andare? Non si vede una strada, non si conosce una meta, non c'è nessun motivo che spinga, nessuna speranza che attiri.

Alcuni si arrabbiano: cerchiamo i colpevoli! Protestiamo! Gli arrabbiati sono divorati dal rancore. Vorrebbero spaccare tutto.

2. L'ombra rassicurante.

Ci sono di quelli che hanno ascoltato la promessa, hanno intuito la via, intravedono la luce. Ma preferiscono l'ombra. Dichiarare d'aver trovato la verità suona imbarazzante là dove sembra che le tenebre siano invincibili. Parlare della promessa risulta ingenuo, là dove si ritiene che per essere intelligenti non si debba credere a niente. Aver voglia di cantare, di danzare, di irradiare la gioia suona come un disturbo là dove è obbligatorio il lamento, dominante il rancore ed è consigliabile essere rassegnati.

Anche tra i capi molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga.

3. Figli della luce.

I discepoli di Gesù, coloro che credono in lui, riconoscono che è venuta nel mondo la luce, la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Credono nella luce, per diventare figli e figlie della luce.

Vivono tra noi i figli e le figlie della luce. Noi tutti siamo qui radunati perché rispondiamo all'invito a diventare figli e figlie della luce. Le consacrate dell'*ordo virginum* si radunano per esortarsi a vicenda a credere per diventare figlie della luce. Che cosa dice Gesù a tutti noi che preferiamo la luce alle tenebre, che vinciamo la timidezza e la paura e usciamo dall'ombra dell'ambiguità?

Camminate ... diventare.

Non siamo arrivati. Nessuno di noi ha la presunzione di essere maestro, di dire ad altri: "guardate a me, imparate da me". Siamo in cammino, con umiltà, con perseveranza, con il desiderio di arrivare nella terra promessa.

Camminate

Non siamo fermi. Non torniamo indietro. Siamo in cammino per la speranza che ha suscitato in noi la promessa di Gesù. Non siamo fedeli per ostinazione, ma per gratitudine. Non ci anima alcuna presunzione di essere migliori di altri, ma ci convince la docile semplicità di rispondere alla voce che ci chiama. Non siamo smarriti nelle tenebre: sappiamo dove andare perché seguiamo Gesù, il buon pastore.

Il suo comandamento è vita eterna.

La vita è promessa, non è destinazione a morire, ma a partecipare alla vita di Dio, la vita eterna.

Dov'è la terra promessa? Che cos'è questa "vita eterna"? Come si giunge alla vita eterna?

Gesù è la via, il comandamento del Padre indica come vivere per entrare nella vita eterna. Vivere come Gesù.